

P. G. M. G. F.

Lulio 11-99 - S. Giuseppe
della Provvidenza

no; che non sarà né il parlar bene, né il ben suonare, né l'ampoco tener inu-
dili relazioni coi secolari, quel che ci può
render contente; ma bensì la ritiratezza,
la preghiera; e che si vedrà un giorno
il distinto fra una monaca d'apparen-
za e una monaca di fatti.

Care figlie, vi raccomando ancora
una volta, scrivetemi per Amor di Ge-
su, non mi lasciate più, in tanta
pena. Salutatemmi tutte le figlie delle
rispettive case. Ha una donna ditte
che la salutiamo tutte, che pregia tanto
per noi. Vi prego anche di salutarmi
le care ragazze della scuola e le S^{te} del
Nulter, le scriverò più tardi, o non
passo che stiano buone e che pregano
di cuore mandò un saluto a voi tutte
carissime figlie spero che starette tutte
bene di salute ed anche buone, Gesù
vi benedica tutte. Vostro aff^o madre
S. M. Francesco di Gesù
E Luppocini

Carissime figlie
Suor M. Pia, Suor M. Felicità, e
Suor Maria Isabella

Sebbene sia già più di
una volta, che vi prometto di scrivervi
minute relazioni del nostro viaggio;
pure, nemmeno questa volta, né io
posso avere questa consolazione, né a
volare posso dare tale soddisfazione.
Care figlie, potete immagina-
re, dopo più di unquarta giorni di
viaggio, come si poteva stare di salu-
te. I primi giorni, chi pendeva il
capo da una parte, chi dall'altra;
e quelle che potevano, ordinavano
un poco la casa. Poi abbiamo anche
nove bambine selvagge, alle quali
dovemmo cominciare a far perfino la
camicia, perché non ne avevano da
cambiarsi.

Ora per grazia di Dio, stiamo tutte,
un po' meglio; ma proprio per grazia
di Dio, poiché v'assiuero che talvolta,
ci troviamo anche un poco imbrogliate,
e, essendo che nove dei nostri bauli,
arderanno ancora ad arrivarci, e qui
abbiamo pochissima roba. Basti il dire
che finora, non abbiamo ancora dor-
mito con lenzuola. Care figlie, non
so come sia, che ho già ricevuto let-
tere da tutte le Suore di Rosario; e
da voi altre invece, ho ancora ricevuto
niente, eccetto poche righe di Suor An-
nuziata. Vi prego, scrivetemi presto,
notizie di tutte le figlie, che le desu-
ero proprio di cuore.

Voi, cara Suor Pia, già sapete le mie
intenzioni; che desidero si osservi la San-
ta Regola, e che si lavori unicamente
per la gloria di Dio. Vorrei aver tem-
po, cara figlia, da potersi narrare mi-

nitamente, cosa e come abbiamo tro-
vato qui. V'assiuero che le figlie, sen-
za esortazioni, ne prediche, sono tut-
te cambiate. Sono amanti del lavoro,
del sacrificio; del mangiare, non vi
parlo; Altro che il bollito di Mevo-
Paris, a cui talvolta si può far le
smorfie! Lui, tutto è buono e sapor-
ito, anche senza pane e senza vino,
che son proibiti. Oh come piangere-
ste di contento, cara figlia, se qui
vi trovaste; e come vedreste osservata
la povertà. E voi, cara Suor Felicità,
fatela leggere alle Suore, questa mia
lettera; e ricordate loro, che solo nella
preghiera, nell'osservanza della Santa
Regola, e nel sacrificio, si trova quella
pace e felicità che tanto agogna il
nostro cuore. Anche a Voi cara Suor
Tabella, raccomando que ^{questa} leggiata mia
alle care figlie, e che tutte si persuada